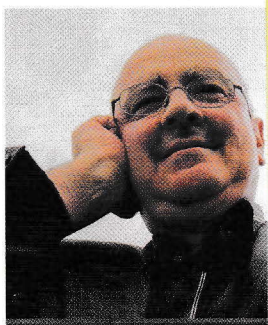
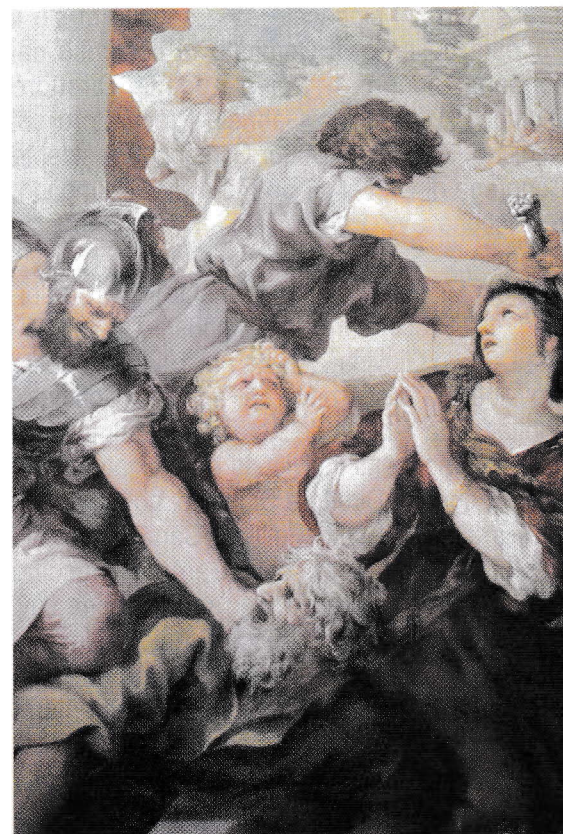
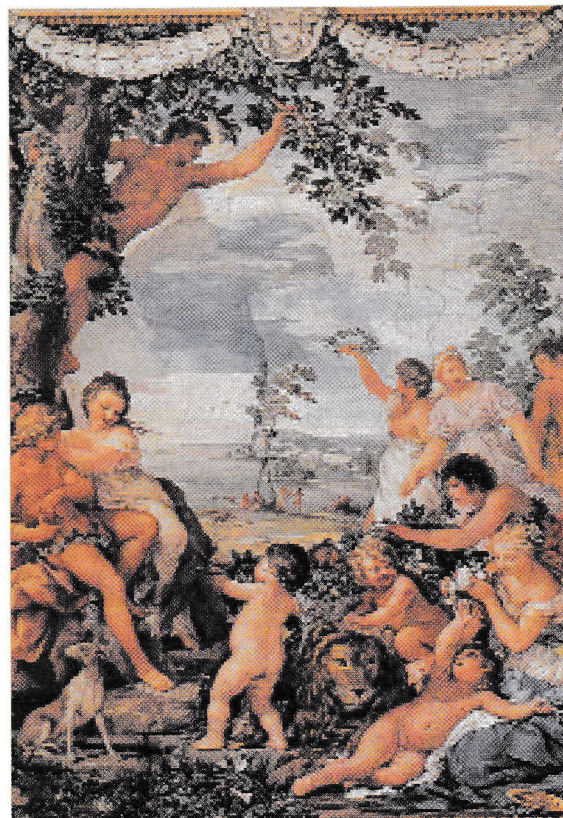


GLI AFFANNI NON CESSANO MAI



di Pino Bartoli

Tutte le civiltà, anche quelle che si sono estinte, hanno attraversato una sequenza di cicli in cui la qualità della vita, da particolarmente felice, per problemi dovuti a cause esterne ma anche da difficoltà determinate dai loro stessi comportamenti, è andata via via scadendo. Non mancano comunque nella storia esempi di percorsi compiuti all'incontrario e, approfondendo il discorso, questa stessa sequenza di cicli la possiamo ritrovare nella musica, nella pittura, nell'arte in generale e non necessariamente deve coincidere con il periodo che sta vivendo la società che in quel preciso istante quell'arte crea. Una produzione artistica di livello alto può nascere, e spesso è così, dove si vive una crisi sociale profonda. La antica civiltà greca, la più vicina a noi per quello che ci ha insegnato con i suoi poeti, i suoi filosofi, i suoi artisti, individuò cinque periodi, detti poi "le cinque età dell'uomo": "un'età dell'oro", un periodo particolarmente felice che può ripetersi per tutte le epoche, per tutti i popoli, ed anche per un singolo individuo. Per esempio la "Bella Epoque", il lungo periodo di pace e di progresso scientifico vissuto dall'Europa fino alla prima guerra mondiale. Alla mitica "età dell'oro" i greci fecero seguire quella dell'argento, del bronzo, degli eroi e, in ultimo, quella del ferro. E si capisce facilmente che la qualità di vita degli uomini andava via via peggiorando. Da una vita senza affanni l'umanità si ritrova a vivere una vita dove gli affanni non cessano mai. Sono sempre presenti. Di giorno e di notte. Alla luce di quanto si vede in questi giorni, mi riferisco alla guerra Russia Ucraina o di quello che sta subendo Gaza, e lo dico senza tema di essere accusato di antisemitismo, viene naturale pensare ad un sesto periodo, di aggiungere una sesta età e, siccome oramai viviamo in un villaggio globale, questa nuova età interessa e riguarda tutto il mondo. Come definirla? Potremmo, senza sbagliare, definirla di ... di ... Vabbè, insomma mi avete capito. E guardate che i segni, anche quelli minimi sono una prova evidente del periodo. Li troviamo dappertutto mica solo dove scoppiano le bombe. Sono evidenti nella difficoltà di trovare un candidato per la presidenza della grande Potenza o, parlando di minimi sistemi, nel trovare qualcuno che accetti di fare il governatore di una regione o un competitor per una sindacatura. Sono piccole cose, scorregge certo. Ma quanto puzzano.



In alto a destra:
Pietro da Cortona
L'età dell'oro

In basso:
Pietro da Cortona
Eta del ferro, 1637